



■ COSE CHE ACCADONO SOLO NELL'ESERCITO ISRAELIANO

Ha dato la vita per i suoi compagni

Vi raccontiamo una storia triste: la storia di un eroe che ha dato la sua vita per amore degli altri.

Il protagonista di questa storia si chiama Ro'i Klein, comandante aggiunto dell'unità 51

della brigata «Golani». Abitava a Eli, colonia situata in Samaria. Ro'i, 31 anni, sapeva suonare bene il sassofono e nella sua vita i libri e la letteratura occupavano un posto importante.

Si è sempre sentito in dovere di servire il proprio Paese, la sua gente, lo Stato di Israele.

Spesso ha dichiarato di sentire come un privilegio il fatto di poter servire l'esercito. Ha dato la sua vita per proteggere il suo popolo nel corso dei combattimenti contro la milizia di Hezbollah nel villaggio libanese di Bent Jbail.

Qui il combattimento fu decisamente sanguinario. Probabilmente è stato il combattimento più duro sostenuto da soldati israeliani nel corso

di questa guerra. Nell'arco di dieci minuti in una sola giornata otto soldati israeliani sono stati uccisi in questo villaggio. 27 altri sono stati gravemente feriti. Molti di loro sono stati raggiunti quando sotto il fuoco di Hezbollah hanno cercato di portare soccorso ai propri compagni feriti.

Erano le 5 del mattino quando la brigata «Golani» penetrò nel villaggio noto per essere uno dei bastioni della milizia di Hezbollah in questa regione. I soldati sapevano che avrebbero dovuto affrontare una guerriglia e si aspettavano di incontrare i combattenti di Hezbollah.

Ignoravano tuttavia che questi gli avevano teso una vera e propria imboscata.

Ad un tratto, numerosi soldati nemici apparirono improvvisamente davanti ai soldati israeliani nascosti in una strettoia. I terroristi aprirono immediatamente il fuoco.

Nel frattempo giunsero altri terroristi che lanciarono delle granate, e nel giro di pochi minuti molti soldati sono morti o sono stati feriti gravemente. I lanci intanto continuavano. Nel

frattempo alcuni soldati israeliani che giungevano da un'altra direzione capirono quello che stava accadendo e tentarono di aiutare i propri compagni.

Purtroppo però il loro aiuto non servì a salvare delle vite umane. Troppo tardi.

Ro'i Klein arrivò con i suoi uomini. Hanno cercato di evitare i terroristi per raggiungere e liberare i propri amici feriti. Non dimentichiamo che qualunque azione si svolgeva sempre sotto i lanci delle bombe e delle granate.

Nel momento in cui credevano di aver allontanato o evitato i terroristi in una certa zona, eccoli giungere o ecco arrivare una

granata improvvisa.

A quel punto essi si trovano bloccati in un vicolo o in una zona da cui è impossibile fuggire. Ro'i non ci pensa due volte. Si lancia sulle granate per



Bent Jbail, città degli orrori: dieci soldati israeliani uccisi in pochi minuti

impedire che esse colpiscono i suoi amici, e li difende

con coraggio facendo tutto quel che gli è possibile.

Ro'i Klein subisce inevitabilmente delle profonde ferite, ma resta in vita, per alcuni istanti. E a quel punto che dice la preghiera «Shema Israèl» (vedi Deuteronomio 6:4-5).

Ultimi secondi di vita: lo sguardo dei suoi camerati ancora vivi.

Questa storia è diventata in breve nota a tutti i soldati ed è giunta anche alle orecchie dei comandanti.

L'atto eroico di questo soldato è stato riportato alle autorità del Paese, e il Primo Ministro Ehud Olmert ha citato pubblicamente l'eroismo di questo soldato nel corso di un discorso al Knesset. Visibilmente emozionato, ha parlato dell'evolversi della guerra e dell'eroismo di Ro'i.

Ha espresso le condoglianze personali e quelle del popolo alla vedova sua moglie e ai suoi due bambini, Gilead di tre anni e Yoav di quasi un anno. Ha dichiarato che ogni cittadino Israeliano dovrebbe essere fiero di essere difeso da uomini del calibro di Ro'i Klein. ZL ■